QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 28 Novembre 1947
Anno III - Num. 279
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 156, Avv. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 92 (dir. fisso adesioni L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-339): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Cinque punti di Molotov per la pace con la Germania

La strana vita londinese dei 200 delegati sovietici

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 novembre.

Per quanto tutti se lo attendessero, gli inglesi non meno degli americani, sotto sotto, sono seccati per l'acrimonioso e prolisso pezzo di propaganda contro i cosiddetti imperialismi democratici che Molotof ha scodellato ieri al tavolo della conferenza: per ben 80 minuti fra discorso e traduzione, gli altri tre han dovuto starsene a muso duro e contenere il risentimento, disegnando sulle cartelle quei ghirigori senza scopo che gli americani chiamano intraducibilmente doodles. E la sparata di Molotof — mi diceva oggi un amico inglese — era tanto più fuori tempo in quanto, santo cielo!, basta gettare un'occhiata sulle duecento persone della delegazione russa per vedere dove veramente stiano quelle libertà democratiche e popolari di cui Molotof si fa così ardente paladino.

Intanto — mi diceva l'amico inglese — i duecento russi scaricati a Londra dalla flottiglia di «Dakota», sono tutti prigionieri nella succursale londinese del Cremlino, cioè l'ambasciata sovietica, nella strada detta «il viottolo dei milionari», dietro il parco di Kensington (una strada dove non si può entrare se non si dichiara al poliziotto di guardia da chi ci si reca). Nessuno dei duecento — delegati, esperti e dattilografe — può accettare un invito in Londra o fuori.

Il Foreign Office non ha ancora messo in programma un banchetto o un ricevimento, perchè i russi potrebbero ricevere ordine da Mosca di rifiutare per evitare contatti contaminanti. Nel palazzo dell'ambasciata russa lavora quasi tutta la notte un vero reggimento di dattilografe, di personale di cifra, finchè, all'ora in cui tutti i cristiani dormono, avviene la conversazione telefonica con il Cremlino, che soltanto un inglese ascolta, il signor Keogh, il quale deve curare che la linea sia chiarissima, e non comprende (così almeno si assicura) una sola sillaba di russo.

No, questa conferenza — mi diceva oggi l'amico inglese — non è ancora quella che suggellerà l'armonia e la collaborazione fra i quattro anche se nelle discussioni di oggi trapela un tentativo di eliminare i motivi di attrito, una buona volontà di cercare un accordo. Questa mattina i vicequattro si sono radunati per esaminare il trattato con l'Austria: per l'Inghilterra il signor Marjoribanks, per gli Stati Uniti il signor Dodge, per la Russia Koktomov e per la Francia il generale Cherrière. Il trattato per l'Austria non può essere messo a paragone, in ordine di importanza, con quello per la Germania; ma è ormai quasi pronto, soprattutto dopo la proposta di compromesso suggerita dai francesi, e potrebbe essere ultimato rapidamente e approvato dai quattro: compiere, come ha detto Marshall, qualcosa di concreto e non correre soltanto dietro alle ombre ideologiche.

In sostanza il delegato francese ha proposto che l'Austria paghi in dollari (e naturalmente sarebbe l'America a fornire la moneta) una parte dei beni tedeschi in Austria a cui la Russia aspira. In altre parole l'America comprerebbe la pace per l'Austria al prezzo di circa un miliardo di dollari che sarebbe pagato a lunga scadenza dall'Austria in materie lavorate mentre l'America fornirebbe al governo di Vienna i mezzi per far fronte alla spesa.

Le discussioni nella seduta odierna sono state quasi interamente assorbite dal problema delle future frontiere tedesche e soltanto in parte dalla procedura da seguirsi nella preparazione del trattato. Bidault, che ha parlato per primo, si è fermato soprattutto sul pericolo di una Germania troppo popolata: ha esposto la opinione che non si dovrebbero permettere troppe immigrazioni nel territorio tedesco ed ha infine ripetuto la già nota tesi francese di fissare delle garanzie che proteggano la Francia e l'Europa intera dal pericolo di una futura aggressione tedesca.

Anche Bevin ha parlato di garanzie, ma nell'opinione della Gran Bretagna queste garanzie dovrebbero consistere essenzialmente nella composizione democratica di una futura Germania. Bevin si è richiamato al lungo documento che la delegazione britannica aveva sottoposto alla conferenza di Mosca il 31 marzo, un documento di molte migliaia di parole, dove è espresso un piano per integrare e rafforzare l'accordo di Potsdam e creare una amministrazione tecnica centrale per la Germania come un tutto economico e autonomo e preparare la futura struttura politica della Germania stessa.

Molotov ha ripetuto il punto di vista russo: la Russia, cioè, vuole che una democrazia di concezione sovietica venga applicata immediatamente nel territorio tedesco e che sia convocata senza indugio una conferenza per la pace con la Germania, alla quale siano invitati dei rappresentanti del popolo tedesco, e che infine il trattato sia approvato da un Parlamento tedesco.

Le proposte di Molotov si concretano in cinque punti che il delegato sovietico ha diffusamente illustrato ma che si possono così sintetizzare:

1) riconoscere che la formazione di un governo democratico di tutti i tedeschi è conforme alle decisioni prese a Potsdam;

2) che ad un tale Governo sia data l'occasione di esprimere le sue vedute sul trattato di pace alla Conferenza della Pace;

3) riconoscere che il trattato di pace debba essere firmato dal Governo e sottoposto dal medesimo al Parlamento tedesco per la ratifica;

4) riconoscere che la Conferenza della Pace deve essere costituita dai rappresentanti dei seguenti Paesi: Gran Bretagna, Unione Sovietica, Stati Uniti, Francia e Cina nonchè dai rappresentanti dei Paesi che confinano con la Germania e degli Stati Alleati che con le loro forze armate hanno preso parte alla guerra contro la Germania;

5) riconoscere che le decisioni di Yalta e di Potsdam debbono costituire le basi per il futuro trattato di pace con la Germania.

Appena Molotov ha concluso il suo discorso, ha parlato Marshall, che ha dichiarato di voler esaminare più a fondo il piano sovietico prima di rispondere ufficialmente alle proposte russe. Per intanto però si è dichiarato d'accordo sulla necessità di costituire un governo tedesco e che sia appunto questo governo a firmare il trattato di pace. Egli ha anche fatto presente che le frontiere orientali della Germania non sono chiare e definitive.

La giornata odierna schiude uno spiraglio di sereno nel tempestoso cielo della conferenza. Però a Palazzo Lancaster non ha fatto ingresso l'ottimismo. Molti e diversi dubbi sorgono ad ogni momento e tra i primi quello che le parole di Molotov costituiscano soltanto un motivo di propaganda.

C. M. Franzero

Lunedì si votano gli aiuti all'Europa

Washington, 27 novembre.

Il Senato americano ha rinviato a lunedì prossimo la votazione definitiva per lo stanziamento di 597 milioni di dollari per gli aiuti immediati all'Italia, alla Francia e all'Austria. Ieri sera, prima di aggiornarsi, esso ha respinto, con 56 voti contro 30, la proposta formulata da otto senatori repubblicani di ridurre la cifra a 400 milioni.

Alti funzionari del governo hanno dichiarato oggi che il piano Marshall sarà pronto per la presentazione al Congresso nei primi giorni della prossima settimana. Gli stessi hanno precisato che la cifra di 7 miliardi 500 milioni di dollari, calcolati come indispensabili ai sedici Paesi europei compresi nel progetto, nei primi quindici mesi successivi al 1° gennaio 1948, non subirà revisioni.

De Gasperi annuncia il rimpasto del governo

Severe misure a Roma per la tutela dell'ordine

Roma, 27 novembre.

L'on. De Gasperi ha esposto in serata la situazione politica al Consiglio nazionale della D. C. Dopo aver svolto le ragioni per cui ritiene che si possa giungere alla collaborazione con i repubblicani ed i saragattiani per dimostrare la sincerità democratica del partito e tranquillizzare le altre correnti democratiche e il Paese sulla volontà di giungere alle elezioni col pieno rispetto di tutte le idee politiche, il Presidente ha osservato che questo intento meglio si potrà raggiungere chiamando a partecipare al governo uomini dei due partiti per discutere con essi una formazione di gabinetto e tutti i più vitali problemi, prima di sottoporli all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Colloquio con Pacciardi

Nell'intento di arrivare al rimpasto il Presidente del Consiglio ha avuto stamane un colloquio con l'on. Pacciardi, segretario dei «repubblicani storici», il quale lo ha definito poi ai giornalisti di carattere «confidenziale». Era presente anche il vice-segretario dei socialisti autonomisti, on. Simonini. Pacciardi ha esposto all'on. De Gasperi l'opinione del suo partito sulla situazione politica in generale e sul problema del Governo e del Paese in questo momento. Si è discusso della eventuale collaborazione dei repubblicani ed è risultato che l'on. De Gasperi non sarebbe alieno dall'attribuire loro, una volta che si iniziasse la fase delle trattative, due dicasteri e un ministero senza portafogli.

«Era la prima volta — ha specificato l'onorevole Pacciardi uscendo dal Viminale — che De Gasperi si trovava di fronte a proposte concrete; perciò, naturalmente, non ha potuto darmi una risposta precisa». Com'è logico, sulla natura di queste proposte è stato mantenuto un estremo riserbo. Si sa però già con certezza che, superata ogni diffidenza dei socialisti autonomisti nei confronti della politica di Einaudi, le residue riserve riguardano soltanto la direzione della politica interna, che i repubblicani vorrebbero affidata ad un loro esponente, pronti del resto, a quanto sembra, a cedere il Viminale per il dicastero della difesa; infatti De Gasperi, dopo la pregiudiziale a favore di Einaudi, che egli esplicitamente definisce: «il maggior economista del mondo dopo la morte di Lord Keynes», ha avanzato e sostiene una seconda pregiudiziale per un democristiano al Ministero degli Interni.

E' facile prevedere che tutte le discussioni — ancora in fase preliminare — sono destinate ad accentrarsi sul titolare del Ministero della Difesa. Ad ogni modo, siccome anche per questo dicastero potrebbero sorgere gravi difficoltà, il Presidente sembra avere l'intenzione di proporre una soluzione diversa: affidare, cioè, agli esponenti dei nuovi partiti che entrerebbero a costituire il governo la funzione di ministri senza portafogli in un consiglio di Gabinetto. Con ciò si realizzerebbe il proposito, espresso da autorevoli fonti democristiane all'indomani del congresso di Napoli, di dar vita ad un ministero tipicamente elettorale, in contrasto con quelli che sono gli intendimenti dei due partiti di centro-sinistro.

I falò dei giornali

Stamattina squadre di dimostranti in bicicletta, hanno bruciato, prelevandoli dalle edicole, i giornali — esclusi l'«Avanti!» e «l'Unità» — e imposto inoltre ai borghesi presenti alle scene disgustose di acquistare solo i quotidiani di sinistra. Questo fatto, congiunto all'altro della rafforzata vigilanza alle tipografie — due carabinieri armati di mitra giorno e notte — ha riportato in primo piano il problema dell'ordine pubblico. Il deputato democristiano Di Fausto si è fatto interprete alla Camera della protesta dei giornalai che si vedono disturbati nel loro lavoro dagli attentatori alla libertà di stampa. Contemporaneamente aveva luogo una riunione straordinaria delle autorità preposte alla pubblica sicurezza nel Gabinetto del questore, il quale avrebbe avuto precise disposizioni dal Ministro dell'Interno per l'applicazione del «piano di emergenza» in difesa dell'ordine nella capitale.

I comunisti, come si sa, hanno energicamente smentito le voci loro attribuite di disordini preordinati per dicembre; quest'oggi pomeriggio, poi, sono ricomparsi in galleria Colonna gli «attivisti» e il tenore dei discorsi che essi hanno cominciato a pronunciare nei piccoli crocchi si è rivelato di estrema mitezza. Lo sforzo di rasserenare l'opinione pubblica turbata dalle recenti manifestazioni di intemperanza compiute da questi manipoli del P.C.I. viene a coincidere con un comunicato della Confederazione del Lavoro che non manca di gettar olio sul mare agitato. Tutte le voci messe in giro dai giornali di uno sciopero generale da effettuarsi nei prossimi giorni — esso dice — sono prive di fondamento e provocatorie. Di movimenti a carattere nazionale vi è solo quello dei dipendenti dagli enti locali; ma anche per questa categoria la C.G.I.L. cercherà di eliminare in tempo gli ostacoli che ora fanno pensare al gesto di forza.

Consiglio dei Ministri

Il cambio delle divise calcolato sul mercato libero

Una Commissione per i Consigli di gestione

Roma, 27 novembre.

L'attuale sessione del Consiglio dei Ministri si è conclusa con la seduta di oggi, nel corso della quale è stata approvata una serie di provvedimenti, tra i quali l'unificazione del cambio delle divise estere e la nomina di una commissione per lo studio del problema dei consigli di gestione.

Il cambio forzoso delle valute straniere viene praticamente abolito dal nuovo decreto legge che fissa le norme per la cessione delle divise estere allo Stato. Sostanzialmente, il provvedimento mette in grado coloro che dispongono di valuta pregiata di ricavare, dall'ufficio dei cambi cui sono tenuti a versare il 50 per cento, all'incirca la stessa quota che viene praticata al mercato libero delle divise di esportazione. Il prezzo che lo Stato corrisponderà verrà calcolato mensilmente in base alla media dei cambi nelle private contrattazioni durante il mese precedente, sullo stesso mercato. La quota risultante verrà tempestivamente resa nota dalla *Gazzetta Ufficiale* e sarà valida per 30 giorni.

Serviranno, al computo, le quotazioni di chiusura delle borse di Roma e di Milano. Per il dollaro, saranno escluse quelle inferiori a 350 e superiori a 650.

Il dott. Merzagora ritiene che il cambio con l'America si stabilizzerà attorno alle 570 lire, sufficienti per compensare i costi dei prodotti da esportare.

Le norme relative al cambio delle valute pregiate si applicano anche per la divisa che viene trasferita in Italia a scopo turistico, d'investimento o sotto forma di rimesse ai parenti da emigrati all'estero.

L'afflusso di nuovi notevoli importi in divisa, lascia prevedere che i prezzi correnti delle materie prime importate, e conseguentemente dei prodotti finiti, dovrà contrarsi in modo favorevole ai consumatori.

Per quanto riguarda invece le importazioni di Stato di prodotti essenziali, il Governo ha finora deciso di non mutare i loro prezzi di cessione, mantenendo in vigore quelli attualmente applicati.

Fra gli altri decreti approvati risultano i seguenti: concessione di un mutuo fino alla concorrenza di 555 milioni per far fronte ai disavanzi di gestione dell'Istituto per le Case Popolari, uno schema per la maggiorazione del sussidio straordinario a favore delle famiglie dei lavoratori avviati all'estero dagli uffici del lavoro; l'assegnazione straordinaria di 900 lire ai pensionati dell'Istituto della Previdenza Sociale, che sono 1.300.000. Tale assegno verrà pagato in tre rate eguali, al 1.o gennaio, al 1.o febbraio ed al 1.o marzo '48. Inoltre è stata raddoppiata, a decorrere dal 1.o ottobre '47 l'indennità di contingenza ai portieri.

Il Consiglio ha approvato inoltre un decreto che istituisce una commissione che formulerà proposte sui modi e limiti della collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende industriali. La commissione, che dovrà presentare la sua relazione conclusiva al più presto, sarà composta di rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, di esperti e di rappresentanti del Governo.

L'aumento dei tabacchi comincerà a gennaio?

Roma, 27 novembre.

La decorrenza del provvedimento sugli aumenti ai tabacchi sarà fissata con un imminente decreto ministeriale. Da voci raccolte presso il Monopolio si apprende che essa sarebbe fissata al 1° gennaio '48.

Le prime nevicate

Ad **ASTI** dopo alcune giornate di sole, stasera è caduta per la prima volta la neve. A piena notte la neve continua ancora a cadere.

A **GENOVA** questa sera la temperatura da 12 e più gradi di ieri è scesa a tre e, mentre in città si è messo a piovere, sulle montagne circostanti ha fatto la sua apparizione la neve.

La delegazione americana al tavolo della conferenza.

Schuman affronta la Camera in un'atmosfera di inquietudine

Si dubita che il Capo del governo francese possa dominare la situazione - Gli scioperanti sono circa due milioni

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 27 novembre.

Il governo di Schuman al completo si è presentato per la prima volta davanti alla Camera. Accanto al Presidente del Consiglio, al banco del governo, sedevano il socialista Moch, ministro dell'Interno, e il radicale René Meyer, ministro delle Finanze e degli Affari economici. Soltanto Bidault mancava, essendo a Londra per la conferenza dei quattro.

Il caso Jovanovici

L'ambiente era piuttosto pesante. Nei corridoi di Palazzo Borbone i deputati parlavano tra loro e con i pochi privilegiati ammessi nel recinto del Parlamento e manifestavano preoccupazioni e dubbi. Molti spalancavano, sorridendo, i giornali del pomeriggio, che portavano tutti un grande titolo in prima pagina sul nuovo episodio del caso Jovanovici. Questo ricchissimo israelita di origine rumena, lungamente protetto dalla polizia, è ricercato dalla primavera scorsa. Lo accusano di traffici illeciti durante l'occupazione e di corruzione di pubblici funzionari. La notte scorsa pareva che Jovanovici stesse per consegnarsi alla polizia giudiziaria, e non ad un'altra delle molte polizie francesi. Voleva mettersi subito sotto la protezione del magistrato. Sembra infatti che abbia ragione di temere particolarmente i funzionari della «Sorveglianza del territorio». Fatto sta che il latitante aveva promesso di presentarsi la notte scorsa al direttore della polizia giudiziaria, abbandonando il suo rifugio nella zona americana della Germania. Il funzionario ha aspettato al luogo indicato, a 500 chilometri da Parigi, sotto la neve, per molte ore, ma Jovanovici non si è visto. Ha cambiato idea? E' stato soppresso o rapito da chi aveva interesse a non farlo prendere? In ogni caso non è un bel regalo che la polizia fa al nuovo governo.

L'altro motivo di inquietudine, meno pittoresco ma assai più serio, deriva dagli scioperi. Due milioni di operai, secondo i comunisti, hanno lasciato il lavoro. Non saranno due milioni, ma, tutto sommato, non si deve essere lontani da quella cifra. Ora le federazioni di mestieri, una dopo l'altra, confermano le iniziative che gli agitatori comunisti hanno già preso nei diversi settori di attività e rivolgono un appello perchè lo sciopero sia osservato da tutti. Si cominciano a vedere gli effetti di questa campagna, che il partito comunista appoggia ufficialmente con tutto il peso della sua organizzazione. La posta non arriva regolarmente: un milione di lettere giace negli uffici. I treni vanno e non vanno: c'è, in complesso, un peggioramento. Il gas manca spesso. Quattro centrali telefoniche di Parigi non funzionano. Anche le comunicazioni automobilistiche interurbane sono in crisi.

Le organizzazioni operaie insistono nella domanda di un aumento del 25 per cento e della scala mobile trimestrale: il Governo sta fermo nell'offrire, invece, 1500 franchi di carovita e un aumento press'a poco uguale ai funzionari, che forse domani sciopereranno alla loro volta. L'agitazione continua ad incontrare seria resistenza nelle masse. La minoranza socialista della Confederazione del Lavoro non approva lo sciopero e cerca di moderare le richieste degli operai, appoggiata dai sindacalisti cristiani e autonomi.

Necessità di un capo

Così, qua e là, avvengono tempestose assemblee di operai, ed i picchetti di scioperanti e squadre volanti comuniste intervengono violentemente per impedire il lavoro. La battaglia fra scioperanti e non scioperanti è impegnata ed il Governo promette di proteggere chi vuol lavorare, ma in complesso i comunisti dominano il mondo operaio e la loro influenza, per quanto contrastata, spinge alla lotta, di buona o cattiva voglia, la maggioranza dei lavoratori. Solo il governo, proteggendo efficacemente gli anticomunisti nelle fabbriche, negli uffici, nelle piazze, nei comizi, stimolando gli incerti ed i paurosi, può rovesciare la situazione. Ma il governo Schuman ha questa capacità?

L'impressione che si è avuta oggi alla Camera è piuttosto negativa. Salito al potere con l'appoggio di tutti i gruppi, meno quello comunista, il deputato lorenese già si trova ad avere contro di sè la destra ed una parte dei radicali, scontenti dell'esclusione di Paul Reynaud e di altri elementi moderati. «Questo è ramadierismo senza Ramadier» — ha detto oggi un oppositore; e un altro ha chiesto al Presidente del Consiglio: «Cosa rappresentate, signor presidente, la terza forza o una neo terza forza?». E un radicale ha gridato: «Se il vostro governo dovesse concludersi con uno scacco, avreste fatto perdere tempo prezioso alla Repubblica».

D'altra parte la presenza alle finanze del liberista René Meyer, genero di uno dei banchieri Rotschild senza rassicurare completamente le destre ed in genere i gollisti, tiene agitati i socialisti e permette all'estrema sinistra di condurre violenti attacchi personali.

Una maggioranza che si sgretola dopo due giorni, un Gabinetto poco coerente per il dissidio non ancora risolto fra dirigisti e antidirigisti, una grave situazione economica e sociale; ci vorrebbe una forte personalità a capo del governo per dominare il Parlamento, i discordi colleghi e la rumoreggiante piazza.

Bisogna dire che l'onesto Robert Schuman non ha dato questa impressione. Egli, calvo, modestamente vestito, ha parlato con voce monotona e calma. Gli applausi erano stanchi, poco sonori.

Il discorso è stato breve e misurato, in risposta alle interpellanze. Il Presidente ha cominciato modestamente, su un tono alla Parri: «Non ho pratica di interpellanze», ha detto, spiegando di non averne mai fatte da deputato e di non avere mai avuto occasione di parlare in quella sede come ministro. Ha ammesso poi che la formazione ministeriale poteva essere migliore, ma ha difeso i suoi collaboratori. Circa l'agitazione sociale ha assicurato che il Governo regolerà il diritto di sciopero, assicurerà il diritto al lavoro, reprimerà energicamente i sabotaggi e le imprese rivoluzionarie degli agitatori: «Impiegherò prima la persuasione e poi l'autorità».

Non si può giudicare un Governo da quattro giorni di attività e da due discorsi alla Camera, ma la gente va dicendo che il ministero Schuman durerà poco. «Finirà insieme alla conferenza dei quattro a Londra», dicono. Vedremo.

Domenico Bartoli

Il prefetto Ciotola destinato a Milano

Lo sostituisce il dr. Carcaterra

Roma, 27 novembre.

Su proposta del Ministro dell'Interno, il Consiglio dei Ministri ha disposto oggi il seguente movimento di Prefetti: Troilo avv. Ettore, a sua domanda, da Milano a disposizione per altro incarico; Ciotola dott. Vincenzo da Torino a Milano; Carcaterra dott. Giovanni da Reggio Emilia a Torino; Di Giovanni dott. Filippo da Agrigento a Reggio Emilia.

La Stampa che, come tutta la cittadinanza torinese, ha avuto tante occasioni di apprezzare — fin dai lontani 45 giorni — l'equilibrio e l'alto senso civico del dott. Ciotola, gli rivolge il suo più cordiale saluto e augurio.

Un'altra tragedia dell'emigrazione

Cinque cadaveri sul nevaio del Clapier

Susa, 27 novembre.

Ancora non è spenta nella vallata la penosa impressione per la recente luttuosa vicenda di una madre siciliana e dei suoi bambini che il calvario degli emigranti clandestini ha vissuto una nuova tragedia. Anche questa volta sono stati i contrabbandieri a dar notizia della sciagura, purtroppo però nessun aiuto è stato possibile recare alle cinque vittime rinvenute morte per assideramento. Mentre due di essi tornavano dalla Savoia, col loro fardello di merce, esplorando guardinghi la pista sul versante francese del Clapier, presso il lago delle Savine, scorgevano, nel candore abbagliante del nevaio, emergere il macabro stelo di un braccio umano. Impressionati, i due contrabbandieri si davano a scavare attorno nello strato nevoso, ed in breve mettevano allo scoperto una scena terrificante. L'uomo, sulla trentina, la cui mano aveva rivelato la disgrazia, era circondato dai cadaveri di un giovane, di una donna sui 25 anni e di due bimbi di certo inferiori ai dieci.

Nella tragica staticità della morte e nella rigidezza dei cinque corpi congelati è ancora evidente lo spasimo disperato di chi ha lottato fino all'estremo anelito. La giovane donna stringe in un abbraccio convulso le due creaturine che avevano invano cercato un riparo al tepore del corpo materno. L'uomo, probabilmente il padre, mentre con una mano sembra proteggere quel viluppo di membra irrigidite, tende l'altra in alto come nell'attesa di un aiuto lungamente invocato. Il giovane, bocconi sotto uno spesso strato di neve, pare sia stato sorpreso dalla morte mentre scavava un rifugio.

Da quanto è dato sapere si tratta di una famiglia italiana che, nel tentativo di varcare le Alpi è stata sorpresa dalla tormenta quando già aveva superato i punti più pericolosi della montagna.

24 anni di reclusione a Berti e Adami Rossi

Roma, 27 novembre.

Il processo a carico degli ex-generali Adami Rossi e Berti e dell'ex-colonnello Adimari Morelli, imputati di collaborazionismo e concorso in omicidio, è terminato oggi. La corte d'assise speciale, concedendo agli imputati il massimo delle attenuanti generiche, ha condannato Adami Rossi e Berti alla pena di 24 anni di reclusione ciascuno di cui 8 condonati e il Morelli a 6 anni di reclusione di cui 5 condonati.

Particolare applicazione del ribasso della contingenza

Roma, 27 novembre.

Una riunione ha avuto luogo oggi fra i rappresentanti della C.G.I.L. e quelli della Confindustria per l'esame delle questioni inerenti alla eventuale applicazione del congegno della scala mobile in discesa per la determinazione della contingenza. Le parti si sono trovate concordi nell'apprezzamento di temperare gli effetti del funzionamento del congegno in discesa. Le discussioni continueranno domani.

Seconda giornata dell'arringa Porzio

"Il suicidio sola certezza"

Nel tardo pomeriggio si avrà la sentenza

(Dal nostro inviato)

Frosinone, 27 novembre.

Riprendendo, stamane, la parola, l'on. Porzio ha premesso di voler ridurre il proprio pensiero alla sintesi. Ma è stata una sintesi larga e nudrita in cui le tesi ardite e geniali si accompagnavano alle battute memorande in un torrente impetuoso e travolgente. Il pubblico che si assiepava nell'aula (ne era venuta gente da Roma e da Napoli!) lasciando libero soltanto un piccolo spazio nel pretorio dinanzi al banco della Corte, è stato preso nelle spire di questa oratoria fluida e fascinosa.

«Resa a discrezione»

Il problema fondamentale che la Corte ha da proporsi, ha detto l'on. Porzio, è un problema morale e psicologico che riguarda l'essenza della personalità di Grazioli. Ora la soluzione di questo problema, in cui si compendia alla fine la soluzione del dramma, è estremamente agevole. E la prova risolutiva dell'innocenza di Grazioli viene da Maria Cappa, è essa stessa che la offre nell'amore e nella morte. Nelle sue lettere a Grazioli, durante il periodo del fidanzamento, Maria Cappa chiama Grazioli il suo bambinone e quasi lo vezzeggia: lo definisce un cafone quando a Venezia si fa fotografare coi piccioni sulla testa, e afferma che in lei palpita una vena invece di ottocento: freme e arde della gioia di vivere. Grazioli invece è un semplice e, a capodanno — l'anno in cui si dovevano sposare — egli prega la fidanzata di andare con lui a San Pietro per comunicarsi insieme. Ora questo non è un artificio, un'ipocrisia, è un sentimento che viene dal profondo dell'animo. Grazioli obbediva non alla moda del novecento, a quella dell'ottocento in cui le famiglie erano rette da mani ferme e dominate da ideali sani. Di fronte alla realtà e alla sincerità di questo sentimento religioso, non si ha il diritto di gridare al sacrilegio allorchè, per la moglie suicida, Grazioli si affrettò a far celebrare delle messe. Maria Cappa, invece, fa pensare all'eroina di una commedia di Giacosa, "Resa a discrezione", dove una ragazza accende e spegne, sapientemente, un giovane innamorato. E nelle sue lettere di dodici anni fa, allorchè non contava che diciotto o diciannove anni, ella dice cose che sorprendono e prende atteggiamenti che lasciano interdetti. Al fidanzato Maria Cappa confessa: «Io non mi comprendo, non so io stessa chi sono» e aggiunge di sentire di avere un «caratteraccio». Vorrebbe trovarsi fra le braccia dell'innamorato «per sentirsi in dolce abbandono»; dichiara di «bramare il fuoco delle sue labbra»; conclude, infine, con questo invito: «Prendimi, stringimi, fammi il solletico». Oh!, esclama l'on. Porzio, dinanzi a questi atteggiamenti e a queste manifestazioni è legittimo un interrogativo: chi di voi, o giudici, gradirebbe di avere una figlia o una sorella che, a diciotto anni, scrivesse di queste lettere? Ed ecco che la difesa migliore di Grazioli viene da Maria Cappa stessa. E' ella che lo difende in vita, è ella che lo difende da morta.

La prova regina

Quattro perizie si sono avute in occasione del dramma: tre concludono col dubbio (la grafologica, la medico-legale, la balistica), una sola (la calligrafica) si traduce in una certezza, conduce all'affermazione di verità: la lettera lasciata da Maria Cappa è autentica. Su questo accertamento riposa la prova generica che è la prova regina, la prova più sicura; sulla base di questa prova, continua l'oratore, io potrei concludere: «assolvete per insufficienza di prove». Ma c'è dell'altro. Dal sangue sorge la prova dell'innocenza di Grazioli.

Il dramma è avvenuto il 21 ottobre; ma fino al 24 ottobre nessuno pensa o sospetta il delitto. Il cadavere può raggiungere la pace della sepoltura. Il medico che è intervenuto ha concluso, "dopo le constatazioni di legge" per il suicidio. La ipotesi dell'omicidio è profilata e compilata solo più tardi dal maresciallo Vaccaro. Non già che egli abbia scoperto qualcosa che legittimi questa ipotesi: tutt'altro. E' soltanto l'abito professionale, lo zelo dell'indagatore che lo porta a contestare la conclusione del medico, il quale ha dichiarato di non ritenere necessaria l'autopsia tanto è evidente l'ipotesi del suicidio, confermata dal fatto che l'esplosione fatale è avvenuta a "distanza ravvicinata". Ed ecco, per dare corpo all'ipotesi dell'omicidio, si ricorre alla leggenda del narcotico; ma si tratta di una invenzione, di un'infamia. Intanto vengono messi in moto i periti e mentre, dapprima, si era proclamato che lo sparo era avvenuto colla bocca dell'arma a contatto della tempia, i periti soggiungono, dopo le elaborazioni sollecitate dagli inquirenti, che lo sparo è avvenuto alla distanza di un centimetro, forse di due.

La "Beretta" insanguinata

Ma a due e a un centimetro di distanza il sangue, scaturito dalla ferita, non può penetrare nella canna dell'arma, e nella canna della "Beretta", ritrovata nella camera di villa Igea, è stato trovato invece del sangue. Tutto ciò concorre a risolvere nel senso del suicidio il problema della diagnosi differenziale tra omicidio e suicidio. Ma vi è qualcosa di più perentorio che esclude la ipotesi dell'omicidio, ed è la direzione del colpo: dal basso all'alto, con inclinazione. Ora tutti i medici legali del mondo affermano, univocamente, che siffatta direzione è il carattere distintivo del suicidio. Dall'assurdità dell'omicidio discende la prova matematica del suicidio. Senonchè, osserva l'oratore, a dispetto di tutto questo, si è insistito: Grazioli ha ucciso, ha ucciso la moglie nel sonno, un sonno di piombo. Stabilita contro di lui la prevenzione, è stato facile giungere alla insinuazione e il diagnostico, anche in questo caso, è stato il maresciallo Vaccaro che voi (e l'on. Porzio si volge al maggiore dei carabinieri presente in aula) dovreste premiare e promuovere...

— Non ne ha i poteri, — interviene il presidente.

— Be', — prosegue l'on. Porzio — metterò io una buona parola. E' un sottufficiale che merita di far carriera, perchè, fra l'altro, è dotato di una potenza divinatoria. Egli ha scoperto il delitto quando il medico legale sosteneva il suicidio, ha scoperto il delitto senza il concorso di elementi probatori, soltanto col proprio fiuto; e ha composto subito un romanzo, un romanzo giallo a tinte seducenti. Egli voleva far arrestare Anna Maria Quadrini, voleva mettere in prigione Galzio, sosteneva che Grazioli ha ucciso nel sonno. Ma egli è contraddetto da tutto: in primo luogo dalla scienza.

Nell'udienza di domani l'on. Porzio concluderà la sua arringa e, quindi si avrà la sentenza, la quale sarà pronunciata nel tardo pomeriggio.

Francesco Argenta

L'ergastolo alle avvelenatrici

In camera di sicurezza la vecchia si accascia, la giovane commenta: "Ho sopportato il dolore della morte di mio marito; questo è niente" - Ricorso in Cassazione

(Dal nostro inviato speciale)

Chieti, 27 novembre.

A sipario calato, quando si sa già come è sciolto l'intreccio, il racconto dell'ultimo atto non ha molto interesse. Senonchè nel processo delle avvelenatrici il sipario è calato, la catastrofe è consumata, ma l'intreccio è rimasto. Raccontiamo dunque anche l'ultimo atto.

Stamane ha parlato con lucida parola eloquente l'avv. Grilli della P. C. per dimostrare la colpevolezza di Carmelina Galliano e Maria Perenna, nella morte di Maggiore Fiorenzo. Egli ha ricostituito la scena e le scene verosimili che hanno preceduto ed accompagnato la fine del giovane contadino, dai primi malori del 18 luglio alla tragica notte del 29 che lo vide sparire in un pozzo. Per l'avvocato Grilli la colpevolezza delle due donne è chiara, perchè non esiste nessun'altra ragione che spieghi oltre all'avvelenamento, il colpo alla nuca e il pozzo. L'avv. Grilli è un po' sgomento nel pronunciare la parola ergastolo ma è l'unica prospettiva di pena a colpabilità stabilita.

Dopo l'avv. Grilli ha preso la parola l'avv. Pagliano per illustrare a lume di una logica stretta — basata sull'esame delle perizie, delle deposizioni testimoniali, dei rapporti dei carabinieri e di testi tossicologici e delle fotografie — i dati del processo. Lento sicuro preciso, egli ha cercato di diradare il buio al chiarire delle apparenze contrarie, indugiando soprattutto nel tentativo di dimostrazione sulla caduta accidentale del Maggiore nel pozzo, caduta provocata dallo sporgersi troppo per attingere acqua fresca; nella caduta avrebbe battuto la testa contro una sporgenza interna — quella stessa, dove furono trovati i capelli — rialzatosi quindi nel disordinato impulso di salvarsi, egli avrebbe battuto ancora la testa e poichè due soltanto sono le ferite gravi, l'avv. Pagliano attribuisce la seconda alle ripercussioni della prima.

Ha parlato infine l'avv. Quaglia non, egli ha detto, da avvocato, ma da semplice «uomo convinto dell'innocenza delle persone che egli difende». A base di questa innocenza, sta l'indimostrata capacità a compiere le determinate azioni imputate alla Galliano ed alla Perenna. La parte avversa precisa l'avv. Quaglia sentiva già la mancanza di questa capacità onde si è preoccupata di «deformare la personalità delle due donne con epiteti i più spregevoli». Così si è parlato di streghe, megere, di donne infami e nefande; la pietrificazione della vecchia nella «immobilità del dolore e della disperazione» è diventata «la linea legnosa della donna cinica e crudele» la «consueta pacata dolcezza» di Perenna Maria è diventata «simulazione». In un processo di indizi la capacità a compiere un determinato atto va dimostrata e l'avv. Quaglia nega che ciò sia avvenuto. Dopo la capacità suddetta in un processo indiziario occorre per giungere alla condanna che tutti gli indizi concordino, sicchè la loro somma si riveli a forza di verità. Egli tenta pure di opporre indizio a indizio e risalendo alla malattia di Carlo Perenna ricorda come soffrisse di verme solitario e come di fronte ai rimedi della scienza moderna, egli preferisse curarsi con i tradizionali semi di zucca e sardine. Questi semi erano in un cartoccio. Nel suo corpo sono stati trovati 23 centigrammi circa di arsenico il che significa che doveva averne ingerito per lo meno il doppio. Ma 46 centigrammi di veleno potevano essere benissimo in quel cartoccio di semi di zucca che ha servito probabilmente a contenere dei crittogamici a base di arsenico usati in campagna.

Alla fine della sua arringa — densa di ragioni e di forte oratoria — l'avv. Quaglia rivolgendosi alla corte ha concluso: «Se voi avete la certezza di essere illuminati da una luce divina, giudicate pure anche in difetto di prova, ma se ritenete di non poter superare i limiti umani, rimettete il verdetto al giudizio di Dio».

Dopo un'ora e venti minuti di discussione in camera di consiglio la Corte è rientrata e tra un angoscioso silenzio ha dichiarato Galliano Carmelina e Perenna Maria colpevoli dei reati loro ascritti, condannandole entrambe all'ergastolo con un anno di segregazione diurna, alla perdita dei diritti civili, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, ai danni e spese.

Le due donne in piedi, cadaverica la vecchia un poco pallida la giovane, hanno ascoltato la sentenza con l'impassibilità di sempre. In camera di sicurezza la vecchia si è accasciata come morta; la giovane in un disperato impeto di coraggio ha detto: «Ho sopportato il dolore della morte di mio marito, questo è niente». La difesa ricorrerà in cassazione.

a. s.

CRONACA CITTADINA

Un'altra spoliazione per Torino

La direzione-programmi della R.A.I. trasferita a Roma entro dicembre

Il trasferimento della direzione programmi della R.A.I. a Roma è ormai deciso: l'ha comunicato ieri a un gruppo di giornalisti il direttore generale ing. Bernesi il quale, in una lunga dichiarazione, ha esposto e sviluppato i motivi che l'hanno indotto a ritenere necessaria la soluzione di "unificare" (questo è l'eufemismo usato al posto dello sgradevole verbo "trasferire" la redazione dei programmi delle reti "azzurra" e "rossa". Il provvedimento verrà attuato entro dicembre.

A che cosa serve dunque servirsi gli o. d. g. di protesta delle commissioni interne di molti stabilimenti torinesi e le numerose lettere scritte ai quotidiani da enti e privati per dimostrare che l'opinione pubblica è decisamente avversa al trasferimento? A nulla: ragioni obiettive, tecniche e sociali imporrebbero di attuare il progetto — secondo Ing. Bernesi — e non permetterebbero di soddisfare il desiderio dei torinesi nella cui città la radio italiana è nata e si è organizzata.

Entrando in polemica con le critiche sollevate da diverse parti, il direttore generale ha escluso che attraverso l'unificazione si venga a dare una snaeperante monotonia alle trasmissioni: nulla cambierebbe poichè preoccupazione della R.A.I. è di permettere alla maggioranza dei radioascoltatori una scelta fra due programmi convenientemente redatti. Un terzo programma dovrebbe, in un tempo non lontano, soddisfare un pubblico più esigente. Inoltre — ha affermato Ing. Bernesi — Torino non è la città che abbia un mondo teatrale e artistico così vivo e attivo da consentire una concreta elaborazione dei programmi: per trattare con autori, direttori d'orchestra, artisti lirici ecc., bisogna ricorrere a Roma o a Milano.

Un altro elemento a favore dell'unificazione sarebbe questo. Con la divisione dell'Italia in due parti durante la guerra si è formato a Roma un nucleo di funzionari e impiegati (250) il cui trasferimento non è fattibile per la alla spesa che comporterebbe e che, per una ricreazione, è necessario abbiano un settore di lavoro appropriato. Ha assicurato che non è possibile l'unificazione integrale della R.A.I. a Roma come non lo è possibile a Torino, e ha aggiunto che se un servizio viene tolto a Torino, in compenso vi sarà istituito un ispettorato generale e verrà migliorata l'organizzazione della segreteria. Ma terminato asserendo che non si avrà alcuna diminuzione del valore, dell'importanza e dell'attività dei complessi artistici della nostra sede e di quelli di altre città del nord Italia.

La conclusione che ci tras non può essere che amara: sempre sono stati trovati motivi specialissimi ogni qual volta si è trattato di togliere alla nostra città ciò che era frutto dell'attività creativa e organizzativa dei torinesi.

Che Torino non sia una "città morta" lo dimostra lo sviluppo raggiunto in tutti i campi nel giro di pochi decenni nonostante la non favorevole situazione geografica; tuttavia questo lati motiv costituisce sempre il pretesto per sfruttare a suo danno le iniziative locali. Una "città morta" però la diventerà davvero se continuerà la serie delle spoliazioni.

Contro la deliberazione della "Rai" il Comitato centrale reduci d'azienda ha indetto una riunione di protesta per domenica, alle 11, a Palazzo Cisterna, invitandovi il Gruppo parlamentare piemontese e le autorità cittadine. Qualcosa, allo stesso scopo, farà la "Famija Turinèisa" il 7 dicembre.

Una donna con sei figli senza viveri e senza casa

Una donna, Cuncetta Scannalorso, di 48 anni, da Caltagirone, si presentava ieri sera in Questura, seguita dai suoi sei figli, di cui il minore di quattro anni. Tutti erano in uno stato pietosissimo: pallidi, con le scarpe rotte, i vestiti a brandelli.

La donna narrava piangendo una triste storia. Abbandonata dal marito mentre si trovava a Ventimiglia, si sistemava alla meglio in un alloggetto. Ma nel 1944 i tedeschi la sfrattavano. La famiglia si trasferiva allora nella nostra città e doveva accontentarsi in un magazzino oscuro, umido, malsano. Essendo la situazione finanziaria divenuta assolutamente insostenibile, la Scannalorso, disperata, pensava di attraversare le Alpi e di recarsi in Francia presso suoi parenti. A piedi, le sette persone raggiungevano Susa e di qui s'accingevano al terribile viaggio sulla montagna, quando si diffondeva la notizia del ritrovamento di una madre e di cinque figli semisepolti nella neve, rintracciati in un ghiacciaio.

Atterrita la donna decideva di tornare a Torino ed i disgraziati rifacevano il cammino sempre a piedi.

— Signor Commissario, non ne possiamo più. Siamo sfiniti. Da due giorni non mangiamo. Ci aiuti lei.

Il Commissario forniva la famiglia di un foglio di via per Palermo e la inviava a ristorarsi all'albergo dei poveri di via Conte Verde.

Al Consiglio Comunale

Ricostruzione e assistenza

Una interrogazione dei cons. Peyron (d. c.) richiama l'attenzione del Consiglio sulla precaria situazione finanziaria che le opere pie e gli enti ospedalieri attraversano a causa delle difficoltà di tesoreria del Comune, che non consentano la regolare corresponsione dei contributi e delle diarie dovuti per i ricoverati a carico della civica amministrazione.

Il cons. Olivero (u. q.) vorrebbe vedere prontamente restaurata — in vista delle celebrazioni del '48 — la Galleria del Nazionale, tra corso Vittorio e piazza Bodoni.

Sui provvedimenti in corso per il funzionamento del Patronato Scolastico chiede chiarimenti la cons. Giani (p.s.l.i.). Risponde l'assessore Pajetta, dando notizia che, costituitosi l'apposito comitato, è in corso il trapasso al comitato stesso, delle proprietà immobiliari dell'ex-G.I.L., che consentiranno, in avvenire, un perfetto funzionamento dell'istituzione.

Il cons. Cravero (ind.) — riferendo il desiderio dei negozianti della zona — chiede se non sia il caso di stabilire, a stazione di arrivo e partenza delle autolinee interurbane, il tratto di piazza Castello fra via Garibaldi e via Pietro Micca: chiede ancora che sia iniziata la ricostruzione dei vari palazzi della piazza, risultando, in particolare, la viabilità nei portici dell'anzidetto tratto. L'on. Casalini risponde che sono avanzati gli studi per la ricostruzione di questi stabili. L'ass. Ajosi, dal canto suo, comunica che è già in progetto un piano per adottare la proposta dell'interrogante in merito alla sistemazione delle Autolinee.

Rotazione dei turni per l'energia elettrica

Le aziende distributrici di energia elettrica hanno disposto la rotazione dei turni di sospensione nelle tre zone in cui è stata suddivisa la città. Di conseguenza, da lunedì 1° dicembre i turni saranno così spostati:

Zona A: da lunedì e martedì, come è attualmente, a mercoledì e giovedì; zona B: da mercoledì e giovedì a venerdì e sabato; zona C: da venerdì e sabato a lunedì e martedì.

Si ricorda inoltre la necessità di rispettare il decreto, a suo tempo reso noto, sulle limitazioni generali per gli utenti privati (150 Kwh al mese per la famiglia sino a quattro componenti).

E' terminata l'agitazione dei dipendenti da aziende elettriche con un accordo concluso ieri a tarda ora sui vari punti.

Assemblea di medici mutualisti. — Questa sera, alle 21, nella sede dell'Ordine dei medici, in via Po 18-bis, i sanitari mutualisti della Fiat terranno una riunione per la elezione della commissione medica. Domani, alla stessa ora, assemblea provinciale dei medici mutualisti.

Indagini sulla morte del Barreri

La moglie del tramviere fermata dalla polizia

Un colpo di scena è avvenuto ieri nel corso delle indagini riguardanti la misteriosa morte del tramviere Barreri: il fermo della moglie Cesarina Lupo, di 32 anni, residente a Moriondo.

I funzionari non hanno aggiunto nulla alla semplice comunicazione di tale provvedimento. Risulta comunque che il giorno in cui la Lupo rimase a Moriondo, presso la madre, fino a tarda pomeriggio. Come il solito se ne venne a Torino in corriera e prese servizio al Mauriziano, ove è infermiera, alle 22 precise. Quando il Barreri fu ricoverato alla Molinette, dopo essere stato sette giorni al manicomio di Collegno, i medici riscontrarono che il suo stato era gravissimo. Si telefonò alla Lupo rimasta a Moriondo, presso la madre, fino a tarda pomeriggio. Come il solito se ne venne a Torino in corriera e prese servizio al Mauriziano, ove è infermiera, alle 22 precise. Quando il Barreri fu ricoverato alla Molinette, dopo essere stato sette giorni al manicomio di Collegno, i medici riscontrarono che il suo stato era gravissimo. Si telefonò alla Lupo rimasta a Moriondo. Ella si sperava persino che si trattasse di quel misterioso morbo che in settembre aveva falciato in una zona del Lazio.

In quell'epoca, infatti, numerosi abitanti dei due paesi di Cori e Drossesi in provincia di Latina venivano colti da una malattia infettiva che si manifestava con terribili emicranie, conati di vomito, colore giallastro della pelle e fortissima febbre. I medici ammettevano di trovarsi dinanzi con ogni probabilità ad una forma violenta e mortale di epatite infettiva, con atrofia del fegato.

Ora si era sparsa la voce che anche le tre persone di Torino fossero morte in seguito a tale morbo. Abbiamo interpellato al proposito il prof. Cerrito, ufficiale sanitario della città. Egli ha potuto fornirci tranquillizzanti precisazioni. Il professore si è interessato personalmente per uno dei tre casi ed ha preso visione dei risultati dell'autopsia. Si trattava di morte per una forma di epatite acuta che non ha nessun carattere contagioso.

Voci allarmistiche originate da tre decessi

Qualche giorno fa l'ufficiale sanitario torinese veniva messo in allarme da un grave fatto: in due ospedali cittadini morivano, a breve distanza di tempo l'una dall'altra, tre persone: un ragazzo, una giovane signora e una donna di mezz'età. Le cause della loro morte avvenuta con i medesimi sintomi, specie a carico del fegato, apparivano alquanto oscure. Si sospettava persino che si trattasse di quel misterioso morbo che in settembre aveva falciato in una zona del Lazio.

In quell'epoca, infatti, numerosi abitanti dei due paesi di Cori e Drossesi in provincia di Latina venivano colti da una malattia infettiva che si manifestava con terribili emicranie, conati di vomito, colore giallastro della pelle e fortissima febbre. I medici ammettevano di trovarsi dinanzi con ogni probabilità ad una forma violenta e mortale di epatite infettiva, con atrofia del fegato.

Ora si era sparsa la voce che anche le tre persone di Torino fossero morte in seguito a tale morbo. Abbiamo interpellato al proposito il prof. Cerrito, ufficiale sanitario della città. Egli ha potuto fornirci tranquillizzanti precisazioni. Il professore si è interessato personalmente per uno dei tre casi ed ha preso visione dei risultati dell'autopsia. Si trattava di morte per una forma di epatite acuta che non ha nessun carattere contagioso.

Latte e carne congelata

Torna a galla, dopo un periodo di relativa tranquillità, l'attrito fra il Centro distribuzione latte ed i rivenditori. Ieri i lattai si sono riuniti in assemblea generale per esaminare la situazione, avanzata dal Centro, di ridurre il margine di guadagno sul latte che non viene prodotto nella provincia di Torino.

La situazione è attualmente assai favorevole: il latte prodotto nella nostra provincia copre quasi tutto il fabbisogno, sì che le importazioni dalle altre province si riducono ad una cifra modesta (900 qli. al giorno dei 1100 di consumo complessivo). Forti di questo, i lattai hanno respinto la proposta del Centro. Se anche verrà a mancare il latte d'importazione — essi ritengono — la popolazione non subirà un disagio eccessivo. Qualora poi la produzione della nostra provincia scemasse per ragioni stagionali, i rivenditori si riservano di chiedere alle autorità competenti il permesso di andare a reperire il latte direttamente nelle altre province, impegnandosi a mantenere (come già ha confermato il presidente dell'Associazione) inalterato il prezzo.

In una riunione avvenuta ieri in Comune alla presenza dell'assessore Doro, del direttore della Sepral, dei rappresentanti dell'Associazione Macellai e della Camera del Lavoro, il sindaco ha approvato la decisione dei macellai di non riconoscere l'aumento di L. 60 al Kg. per la carne congelata, imposto dall'Alto Commissariato dell'Alimentazione.

La tragica partita di calcio

Ridotta ad un anno la condanna del ragazzo che uccise con un pugno il compagno

I lettori ricorderanno il tragico fatto avvenuto nell'agosto 1946 nel cortile dell'Oratorio dei Salesiani di via Salerno: durante una partita di calcio il ragazzo idenne Teresio Carli venuto a diverbio, per ragioni di gioco, col suo amico tienne Franco Forgia, gli sferrò un pugno al capo che condusse a morte il Forgia il giorno dopo.

Il Tribunale per i minori, nell'aprile scorso, aveva condannato il Carli per omicidio preterintenzionale a 4 anni e 4 mesi di reclusione. Durante la detenzione del Carli, che venne arrestato subito dopo il fatto, decedette la mamma sua e poco tempo prima erano morti il padre e la sorellina.

Ieri la Corte d'Appello, sezione minori, giudicando il penoso caso giudiziario ha accogliendo la tesi del difensore avv. De Marchi, ritenne il Carli colpevole di omicidio colposo anzichè di omicidio preterintenzionale, e ridusse la pena ad un anno ordinando la scarcerazione del Carli.

L'industriale Zegna ferito in uno scontro sull'autostrada

Un altro incidente — l'ennesimo nel corso del mese — è avvenuto sull'autostrada Torino-Milano presso il cavalcavia Rondissone-San Rocco. Una macchina, a bordo della quale erano il noto industriale biellese Mario Zegna, sua moglie Edvige e due autisti, mentre stava per sorpassare un camion, veniva urtata dal rimorchio e finiva a lato della strada. Soccorsi dagli autisti dell'autocarro che, inteso lo schianto, si erano prontamente fermati, i quattro passeggeri venivano trasportati all'ospedale di Chivasso e ivi ricoverati. Per l'industriale Zegna, ferito alle mani e al capo, e per l'autista Corrado Gronda, al quale è stata riscontrata la frattura della base cranica, i medici si sono riservati la prognosi; la signora Zegna è stata giudicata guaribile in 50 giorni e l'altro autista subito dimesso.

BORSE

All'ordine del giorno, fra le determinanti psicologiche del corso dei valori, stava l'influenza dei provvedimenti governativi di recentissima deliberazione. In apertura un sondaggio prudenziale ha portato a segnare poche quote isolate a loro sostegno; poi, constatata la fermezza inferiore all'attesa, il mercato ha mostrato la solita tendenza ad un certo sfilamento, provocato dalla normale abituale pressione su alcuni titoli-guida. Il listino, compilato ad avvisi minimi risultanti da una modica flessione del già depresso corso di metà borsa, è risultato leggermente inferiore al precedente. Titoli di Stato ben tenuti. Depositeria azionaria tendente ad un ulteriore regresso. Banca Sperga 165.

Titoli	26	27	Titoli	26	27
Cons. 02	72 —	72 —	Ceirta	121 —	116 —
Redi 3½	77 30	77 25	Savigl.	1300	1500
» f. c.	77 50	77 75	Mobili	380 —	370 —
Redi 3½	69 20	69 65	Ansel	335 —	330 —
» f. c.	69 75	69 70	Mont.	1790	1740
Redi 5%	82 20	82 —	Pirelli	950 —	920 —
» f. c.	82 20	82 —	Riv.	225 —	225 —
Redi 5%	83 70	83 20	Amiat	390 —	380 —
» f. c.	83 70	83 20	Viscosa	8300	8250
Ric. 3½	70 —	69 40	Ut.	3700	3700
» f. c.	70 20	70 30	Safag	750 —	700 —
» 5%	75 60	75 50	Ansa	1480	1490
» f. c.	75 80	75 80	Rum.	218 —	222 —
Ben. 09	97 35	97 30	Mec. p.	1950	1875
» 34	95 45	95 40	M. ari.	387 —	391 —
» 50-51	95 25	95 30	Zucch.	1000	965
» 51	95 40	95 45	Unica	600 —	580 —
» 51 d	89 60	89 60	Beni. R.	3500	3300
Rig. 48	99 —	99 —	Burgo	3225	3000
» 50 S	95 25	95 50	Fanfull.	2500	2500
Fer. 3%	293 50	293 —	Terni	1025	1040
Iri 4½	440 —	440 —	M. A. I.	7500	7500
Im 4½	499 —	499 —	Bialto	129 —	124 —
Imm. 4½	730 —	730 —	Ydalor	2700	2700
Im 4½	730 —	725 —	Mar. E.	497 —	495 —
Ter. 4½	385 —	387 —	Sade	886 —	880 —
» 5% 36	327 —	310 —	Sarde	90 —	90 —
» 5% 37	280 —	280 —	Fornar	450 —	440 —
L. Pand.	440 —	440 —	Sinn	700 —	700 —
» 4%	442 —	442 —	Wat.	1000	1000
» 3,5%	383 —	384 —	Parsen	600 —	600 —
Imp.	464 —	464 —	Ciment.	600 —	600 —
» 4%	450 —	450 —	Frigi	300 —	280 —
Red. 5%	390 —	410 —	Saffa	1050	1010
a. Dan.	11.350	11.200	Lin. gas	500 —	475 —
Mont.	2000	2000	Talco	5700	5700
Mont.	2475	2500	Borgos	6825	6925
Ter. M.	150 —	150 —	Cocen	1500	1500
Italgas	39 75	40 —	Piaza	930 —	930 —
Sip	932 —	957 —	Lanza	3200	3200
Ferrol	345 —	320 —	Amiat	2300	2350
P. O. E.	245 —	250 —	Aeq. P.	1075	1090
Unes	305 —	310 —	Fiora	750 —	725 —
Ilar	3500	3500	Beni S.	3400	3000
Bast	730 —	730 —	Elba	3000	3000
Marzot.	845 —	830 —	Risan.	6000	6000
Piaz	11045	11050	—	—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: London 1440; New York 390; Svizzera 158. **Mercato libero delle valute:** sterlina oro 3375-3525; marengo 3024-3075; sterlina un. 1375; dollaro carta 382-385; franco sv. 148-148; franco fr. 178-180; oro fino 840-880; argenti 13,50-14.

NOTIZIE SPORTIVE

I calciatori argentini non si sono visti

La notizia che due calciatori argentini erano sbarcati mercoledì a Genova diretti a Torino per essere provati nelle file granata ha richiamato una vera folla di curiosi sugli spalti del campo di via Filadelfia, ma gli attesi italo-americani non si sono visti, ed i dirigenti del Torino hanno del resto dichiarato di non aver avuto, in proposito, notizie di sorta. Si è svolto quindi il solito allenamento, al quale hanno partecipato tutti i titolari, ad eccezione di Gabetto, a riposo per un non preoccupante dolore muscolare, che è stato sostituito da Castigliano nel primo tempo e da Ossola nella ripresa. Nel ruolo di estrema sinistra ha giocato prima Ferraris e poi Fabian. Anche Ballarin, seppure con la fronte incerottata, ha tenuto il suo posto.

Buon gioco, molte reti. La formazione per la partita di Alessandria è la seguente: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Marielli; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Fabian.

Allo stadio la Juventus si è affermata contro le Fiamme nello stesso schieramento di domenica scorsa, con la sola variante di Cavalli in sostituzione di Sentimenti IV, in permesso a Modena. Mancano naturalmente Parola, Rava, Delmonte e Depetrini, quest'ultimo ad Acqui per una cura di fanghi.

Il gioco del quintetto di punta bianconero, conforta da numerosi goals, ha palesato un netto progresso di forma, specie in Kinces apparso svelto e preciso.

Per domenica non sono previste novità nella formazione, che scenderà in gara contro il Norrköping.

La prima neve

Dopo una giornata di sole, fredda ma non ancora invernale, si è avuto un rapido e imprevisto mutamento delle condizioni atmosferiche. E' scesa verso le 21 la prima lieve e fitta nevicata dell'anno. Una nevicata che forse non durerà e si trasformerà in una tranquilla pioggerella.

Furto. — Il dott. Michele Giardinelli è stato derubato l'altro giorno della bicicletta e di una cartella contenente il manoscritto di una monografia scientifica ed un fascicolo di una rivista svizzera di ostetricia e ginecologia. L'interessato spera che gli vengano almeno recapitati alla Clinica ostetrica di via Ventimiglia 3 la monografia e il fascicolo della rivista.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Venere peccatrice*, di E. Ulmer.

Che cara donnina, questa Jenny Hager. Quasi uccide suo padre; la poi uccidere il vecchio marito dal figliastro, disperatamente invaghitosi di lei; e lo disprezza, poi, e lo allontana da sè, fin quando quello si uccide. E' ire. Apparentemente, invece, la più gentile, la più pia creatura; non c'è opera benefica che non la veda sollecita, non c'è saggia decisione che non sia la sua. Infine il continuo cercare altrnarsi di questa duplice vita più non reggerà, Jenny si avelera, quasi folle, al secondo marito, da lei veramente amato e per l'orrore di lui, e per il terrore di perderlo per sempre, in una dieca esasperazione troverà la morte. (E quattro).

Il film è tratto dal romanzo di Ben Ames Williams: ma questa perversa sensualità, questa continua menagerie, questa incoscienza nel delitto, che nel romanzo assumono aspettative modulate, appaiono nel film schematiche, quasi sommarie. Occorreva un'aderenza tempra di drammaturgo per condensare in pochi episodi un così fosco rigurgito; si è invece dato esca alla leggiadria di Hedy Lamarr, rilenendola quasi a tutti sufficiente; e ne è venuto un film congegnato e non troppo convincente, inscenato con cura in una cittadina della Nuova Inghilterra, ai tempi della guerra di Secessione. Con Hedy Lamarr sono George Sanders e Louis Hayward

m. g.

Al British Institute.

Gradita e istruttiva udizione, quella di iersera. Dava concerto un quartetto d'archi del *Collegium Musicum* (A. Bernis Rissone, S. Barelli, G. Grassi e U. A. Scabia), cui s'era aggiunta l'artista M. Vila Zyliersztajn. Due *Fantasie* dell'antico Gibbons, una *Ciaccona* e una *Sonata* di Purcell, ignote ai più, fecero un po' di luce su quei famosi e vivaci maestri inglesi. Un ottimo Haydn chiuse la serata, che fu giustamente lieta e festosa per i valenti e studiosi concertisti.

a. d. s.

AL CARIGNANO. — Questa sera, alle 21, la Compagnia Dina Galli-Giulio Stival darà: « Il marito non è necessario », commedia in 3 atti di Gioranni Cenzato, novità.

TEATRI E RITROVI

CLUB LA FLORIDA (Sollerino Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Paresio. Canta Aldo Dona.

CASTELLINO Danze: ore 21 orch. Canfora Scala d'oro. E. Petrone. Ore 17 Matinée universitari.

LA GERENELLA 21 Orch. Bersellini. Cant. P. Aurora, G. Beccaria.

SMERALDO DANZE - Tel. 692-470 (Ingresso Cine Cristallo) 17; 21-1.

PRINCIPE: ore 21 Orch. Middlego. Premi, toilettes. Diez. Cariga.

EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Necearia. 52-470, ore 21.

GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: pre 17-19 » ore 21-1.

SALA CAUDIO: 16 e 21 danze.

AUGUSTEO Orch. Canessa 17 e 21.

LUTRARIO: ore 21 orch. Masutti.

DE BENEDETTI: Danze ore 21.

GALLERIA D'ARTE CASTORE: (via Stampatori 4 - Tel. 40-867). Mostra pittori della montagna.

CALLERIA FOGLIATO: Mazzini, 9 Postuma di Lidio Aimone.

La Ditta de LA FLORIDA CLUB lusingata dal glorioso successo delle sue serate comunica di aver organizzato per stasera la « Gran serata ». A « *La Florida Club* » in *S. Teresa* 99, t. 551-230 potrete passare allegramente una bella serata.

AUGUSTEO DANZE

Ore 21, gran serata danzante *Spirituel*. Cavalieri abito scuro.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « I pirati della roccia rossa » Buster Crabbe. Ult. 22,30.
ASTOR: « Texas ». Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.
VITTORIA: « California Express » Claudette Colbert. Ultime 22,15.
CORSO: « La Venere peccatrice », Hedy Lamarr. Ultime ore 22,15.
AUGUSTUS: « La Venere peccatrice ». Hedy Lamarr. Ult. 22,15.
DORIA: « Sacrificio supremo ». Merle Oberon e Brian Aherne.
CRISTALLO: « Musica indiavolata » Mickey Rooney, Judy Garland.
IDEAL: « Nel mar dei Caraibi ». (Technicolor) Maureen O' Hara.
NAZIONALE: « Nel mar dei Caraibi » (Technicolor) Maureen O'Hara e Jon Hall.
LIRICO: « Il passatore », E. Brazzi, Valentina Cortese. A. 15; u. 22
STATUTO: « Il Passatore » Rossano Brazzi, Valentina Cortese.
HOLLYWOOD: « Conte di Montecristo », Robert Donat, E. Landi.
PRINCIPE: « Martin Eden, Glenn Ford, C. Trevor. (Lo. riscaldato).
CINESTAR: Piazza Chironi (riscaldato). « Traditore dei mari ».
ALPI: « La figlia del Capitano ».
ELISEO: « Addio Mister Chips! ».
ASTI: « Non parlare, baciami ».
Palermo: Castello di Dragonwyck.
REGINA: « Splgorio di stelle ».
BRESCIA: « Duello mortale ». Van
AQUILA: « La bella e la bestia » Van
SOCIALE: « Splgorio di stelle ».
V. VENETO Selvaggia bianca (col).
S. PAOLO: « Sfida Robin Hood ».
PREJUB: « Primula bianca » e nuova Rivista. Platea L. 50.
MODERNO: Quelli della Virginia.
RADIUM: « L'uomo del West » Var.
PIEMONTE: « Il 13 non risponde ».
APOLLO: « Beau Geste, G. Cooper Vintaglio « Gunga Din » Fontaine.
NUOVO: Bandito senza nome. Ritmonio Smith va a Washington.
LUCENTO: Mille e 1 notte (col.).
TITANIA: Onde insanguinate. Ric.
MOND: « Chiave di vetro » (Ladd)
ITALIANO: « Sfida infernale ».
DEMI: « Mischia dei forti », Louis
ODEON: « L'inferno del deserto ».
OLIMPIA: Genovefla di Brabante.
ESPERIA: « Non dirmi addio ».
POI: « Un uomo ritorna » Cervi.
EXCELSIOR Il sole spunta domani
COLOSSEO: « Quella di cui si mormora » Barbara Stanwyck, Brent.
ASTRA: Gigante di Boston. A. 19.
ROMANO: « Figlia del Capitano ».
TORINO: « Accadde nella 5ª strada ». Gale Storm, Don De Fore.
LUX: « Il filo del rasoio ». Tyrone Power, G. Tierney. Locale riscald.

Ultime al DORIA
del film *Columbia-Cried*
SACRIFICIO SUPREMO
con MERLE OBERON e BRIAN AHERNE

DOMANI, AL DORIA
la 20TH CENTURY FOX presenterà un grande film
IL SEGRETO DI DON GIOVANNI
un grande film italiano che la CENTURY FOX ha comperato per tutto il mondo.

GINO BECHI SILVANA PAMPANINI
sono i due protagonisti del magnifico film
IL SEGRETO DI DON GIOVANNI
che apparirà domani al DORIA e che la CENTURY FOX ha comperato per tutto il mondo.

AMMIRATISSIMO ALL'ASTOR
Il colosso COLUMBIA-CRIAD
TEXAS
con
GLENN FORD
Claire Trevor - W. Holden

OGGI al VITTORIA
CLAUDETTE COLBERT
nel delizioso film *S.O.S.*
CALIFORNIA EXPRESS
fantasmagorica avventura condivisa con
JOHN WAYNE-DON DE FORE

Domani all'AMBROSIO
PERSECUZIONE
avventura amorosa di uno scimmiato rendiconto, protagonista
JAMES MASON
con *Rosamund John* e *Pamela Kellino* (Present. *Eagle Lion*)

AL NAZIONALE E ALL'IDEAL
prosegue il clamoroso successo del colossale Technicolor
NEL MAR DEI CARAIBI
con
M. O'HARA - P. HENREID
Regia di *Frank Borzage*

AL CINEMA ASTI
divertimento raro, con
SHIRLEY TEMPLE
nell'indovinatissimo
Non parlare, baciami
della COLUMBIA CRIAD

AL CRISTALLO
strepitoso successo di
MUSICA INDIAVOLATA
con *Mickey Rooney*
Nuovi programma: *Il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra*
PLATEA: L. 200

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 304,3). - 11: Orchestra armoniosa - 12: Radio Naja - 12,35: Musica leggera - 13,10: Carillon - 13,15: Al caffè si discute di... - 13,35: Ritmi - 13,55: Cinquant'anni fa - 14,15: Borsa di Milano - 14,20: Borsa di Torino e Genova - 17: Musiche vocali di Ravel - 17,40: Motivi popolari - 20,50: Concerto ritmo-sinfonico - 21,05: Dal « Comunale » di Bologna: « Belfagor »

Rete rossa (To. II, m. 221,1). - 13,10: Carillon - 13,15: Selezione di operette - 13,50: Cinquant'anni fa - 14,05: Orchestra Ferrari - 14,35: Orchestra Campese - 17: Pomeriggio musicale - 18,30: C'era una volta... - 19: Il vostro amico - 20,30: Voci celebri; Tito Schipa - 21,05: « Il bilione », varietà - 21,45: Violinista Maggia Breitmayer - 22,20: « Le due facce », un atto di Achille Torelli.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Rognone Carlo Vittorio
Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Adelina Robiolio-Rosa**, i figli: **Bianca** col marito **Vittorio Salaverani** e figli, dott. **Beppe** con la moglie **Marzietta Clauss**, le sorelle, i nipoti, i cognati **Cravero, Faissan** avv. **Mario, Rasetti, Robiolio-Rosa, Catanzo** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 10, partendo da via Tenivelli 11, indi la cara salma sarà trasportata a Mosalieri nella tomba di famiglia.
Non fiori ma opere di bene.

Con sommo dolore il personale dei **Laboratori Riuniti Rognone** annuncia la perdita del suo amato titolare dott. **CARLO VITTORIO ROGNONE.**
Pompe Funebri Genia - Tel. 48-818

In tarda età spinta dalla guerra nell'ospitale Giaveno serenamente decedeva munita dei Sacri Carismi l'affezionata e rimpianta
Mamma
Caterina Dell'Erba ved. Jaruch
di anni - Terziaria Francescana
I figli: rags. **Ugo** ed **Enrico** colle rispettive consorti, nipoti e pronipote annunciano la dolorosa perdita.
I funerali avverranno in Giaveno il 29 corr., ore 9,30, via XX Settembre 22. (30451
Non fiori ma opere benefiche.

Prendono parte al lutto i parenti: famiglie **Jarach, Treves, Debenedetti, Maritano.**
La « **Jarcost** » Milano-Bellinzona ed il personale tutto.

Improvvisamente si è spenta l'anima buona del
Prof. Ferdinando Perotti
Musicista
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Parolini Rosa**; la figlia **Marylada** col marito **Mussaglia Mario** e bimbi **Maria Grazia** e **Marco**; il fratello **Mario**, le sorelle **Ernesta** e **Ada**, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 29 corr., alle ore 9, partendo da corso R. Margherita 217.

I colleghi della **R.A.I.** prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del caro prof. **FERDINANDO PEROTTI.**
Pfizo. On. Fun., r. S. Chiara 18, t. 56747

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ferruccio Marsi
Ne danno il doloroso annuncio la famiglia inconsolabile e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 29 corr., alle ore 16,30, da corso Ferrucci 27.
Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori. (30445

Nel 2° anniversario della scomparsa di
Agostino Cresto
la moglie **Emilia Barudi**, con dolore ne rinnova la memoria.
La Messa di Requiem lunedì 1° dicembre, alle 8, nella chiesa del Sudario (Piave 2). (84344

STATO CIVILE
Bistrot Guglielmo, a. 51; Bertelli Giacinto, a. 78; Bazzano Giovanni, a. 87; Portaccio Pietro, a. 32; Gerlier Giuseppina, a. 51; Franca Marianna ved. Fiorentino, a. 71; Pasta Spirita ved. Quagliano, a. 79; Zorelli Maria ved. Dalmazzo, a. 78; Tacino Salvatore, a. 70; Rognone Carlo, a. 72; Barale Lucia ved. Reda, a. 79; Peretti Ferdinando, a. 48; Bruna Silvio, a. 65; Marsi Ferruccio, a. 64; Carpignano Maria ved. Rollino, a. 85; Turletti Caterina ved. Magliano, a. 84; Comino Giuseppe, a. 40; Ercolei Sebastiano, a. 57; Dolza Angela m. Polastri, a. 35; Schuller Martino, a. 71; Franco Caterina ved. Masini, a. 84; Monti Augusto, a. 84; Drusiio Enrico, g. 18; Cuffini G. Battista, a. 57; Mancino Letizia m. Del Colle, a. 56.
Morti 25 - Nascite 20.

RAPPRESENTANZA GENERALE
per Italia olio minerale auto industriale marca americana ben conosciuta offresi persona bene introdotta ramo disponente mezzi finanziari. Scrivere Casella Postale **Frauenuenster 81 - Zurigo** dando referenze indicando possibilità licenze importazione.

COMPAGNIA ITALO BRITANNICA CARBONI
CARBONI - OVOIDI
Corso Mediterraneo, n. 58
Telefono 35-397

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. « LUPA ») antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo. Deposito generale: Ditta Nazzareno Polesgi, via della Maddalena 50, Roma. In TORINO: presso Profumeria Dory, via Roma 358 - Alessandria: Profumeria Dory, corso Roma 13 - In tutto il Piemonte e Lombardia nelle buone profumerie e farmacie

I BUDINI

PIÙ RICCHI E PIÙ ECONOMICI
Nessun budino offre tanti vantaggi positivi come i Budini Royal Zuccherati:
• Si preparano in 5 minuti
• Basta soltanto un poco di latte
• Sono assai nutrienti
• Hanno un prezzo moderato
• E ..... sono già zuccherati
Sono venduti da tutti i migliori droghieri nei tre famosi ed incomparabili sapori: Cioccolato, Vaniglia, Caramel. Ottimi anche per creme, gelati e composte. Provateli oggi stesso!

UNA CAMERIERA ABILE E GIUDIZIOSA
deve saper accogliere con garbo gli amici dei padroni di casa in assenza di questi. E, per cominciare offrirà loro un bicchierino di **Amaretto di Saronno** originale, il liquore adatto a tutti i palati e in tutte le ore. L'attesa dei visitatori sarà così dolce e senza peso. Prodotto dall'I.L.L.V.A., l'**Amaretto di Saronno** originale è in vendita in tutte le buone bottiglierie e pasticcerie, in bottiglie con l'etichetta color oro e la parola «originale» stampigliata sull'etichetta stessa.

PNEUMATICI
SUPERCONTINENTAL
GARANTITI